

Dario Fo Franca Rame

"Sesso? Grazie tanto per gradire"

in edicola il vhs con l'Unità a € 8,90 in più

17

domenica 26 febbraio 2006

Unità
10
torino 2006
Olympic rings

Dario Fo Franca Rame

"Sesso? Grazie tanto per gradire"

in edicola il vhs con l'Unità a € 8,90 in più

La Rissa

Jeret Peterson è stato espulso dalle Olimpiadi. Il 24enne americano, 7° nel freestyle, giovedì notte è stato coinvolto in una rissa all'uscita di un locale di Sauze d'Oulx. Il comitato americano ha deciso di rispedirlo a casa senza cerimonia di chiusura



INTV

■ 12,00 SkySport2

Basket, Livorno-Bologna

■ 13,00 Eurosport2

Tennis, Wta del Dubai

■ 14,00 Sportitalia

Nba, Miami-Seattle

■ 16,00 La7

Rugby, Irlanda-Galles

■ 16,00 Sportitalia

Curling, Manch. Utd-Wigan

■ 16,15 SkySport2

Rugby, Gloucester-Bath

■ 18,30 RaiSportSat

Volley, Perugia-Chieri

■ 19,00 SkySport1

Calcio, Napoli-Gela

■ 19,00 SkySport3

Calcio, Maiorca-R.Madrid

■ 20,20 RaiSportSat

Basket, Cast. Ticino-Pavia

■ 20,35 Rai1

Rai TG Sport

■ 20,45 Sportitalia

Calcio, Benfica-Porto

■ 21,00 SkySport3

Calcio, Osas.-D.La Coruna

■ 23,20 SkySportEx

Golf, World Championship

Con l'amaro in bocca

Giorgio Rocca cade Con lui fallisce la spedizione italiana dello sci alpino

di Salvatore Maria Righi inviato a Sestriere

PER TRENTOTTO SECONDI il bazar Sestriere si ferma e trattiene il fiato: giusto il tempo di vedere Giorgio Rocca schizzare dal cancelletto, prendere una «spigolata» con gli sci e fare un tuffo nella neve fresca. Stop, fine della corsa all'oro più annunciata dei

giochi. Puff, ventimila persone restano a bocca aperta, lo slalom resta senza il suo favorito italiano. Vince Benjamin Raich che raddoppia il successo in gigante e acciuffa Tomba (Calgary '88) nella storia. Il resto del podio è tutto austriaco, Herbst e Schoenfelder, e per Vienna arriva il giorno della nemesi dopo quelli del delitto e del (finto) castigo. Il tempo di riprendersi dal tonfo del carabiniere con gli sci, «è stata colpa mia, ho commesso un errore di valutazione: ho fatto troppa pressione su un tratto di neve più morbida», e a duemila metri riprende la sagra olimpica che è cominciata dalla mattina. Frotte di tifosi arrivano in pellegrinaggio, con le facce dipinte e gli striscioni, ma senza una lacrima. Perso l'idolo nazionalpopolare, si consolano con la caccia selvaggia al gadget e al souvenir. Sono due settimane che quassù dura l'assalto manzoniano ai negozi che vendono la linea ufficiale dei giochi. Felpe, magliette e giacche col marchio olimpico sono andati a

rubare, gli scaffali sono devastati, le commesse hanno gli occhi fuori dalla testa e si muovono come automi, loro sì - ha ragione Bode Miller - avrebbero bisogno di un aiutino chimico. Affari d'oro per tutti e soprattutto per l'Asics, quindi pazienza se il Rocca nazionale ha inforcato. Il corpo musicale di Baceno suona nella piazzetta, vendono farina del Pignolet macinata a pietra a 2 euro al chilo, i torinesi che sono venuti a consumare un tranquillo fine settimana nei loro appartamenti guardano tutti come se fossero matti: il distacco piemontese, quello sì che è olimpico. Non parliamo del Grand Hotel dove c'è il quartier generale della nazionale di sci alpino, che chiude le olimpiadi a bocca asciutta: «Il mio quinto posto in combinata è il miglior risultato azzurro» detta Rocca, allegra... Ci sono i giapponesi con le tute bianche candidi che fanno inchini e bevono su poltrone di vimini, i francesi bevono spumante al piano di sotto con lo sponsor, il piano bar rende metalliche anche le note più facili e tutto quello che si trova, italianamente parlando, è Alberto Tomba che viene portato in giro come un trofeo e la manager che racconta quanto sia più dura e stressante fare l'uomo immagine che vincere gare di sci. Sarà anche una disfatta per la Feder-



Giorgio Rocca cade rovinosamente dopo soli trentotto secondi dal via

sci, ed è una disfatta a casa propria davanti a ciò che resta degli Agnelli che hanno voluto i giochi, ma si nasconde tra i cocktail e gli abbronzati addetti ai lavori. E se è una Corea della neve per l'Italia che invece si è scoperta potenza del ghiaccio, il Mondino Fabbri della situazione declina qualsiasi responsabilità: «Resto al mio posto - tuona Flavio Roda, ct azzurro - più determinato di prima. Questo sia chiaro. Questa

è la giornata più nera delle nostre olimpiadi». E mentre Pescante dice che intorno a Rocca c'era troppa pressione, Rocca fa sapere che di pressione manco a parlarne, non tutte le ciambelle riescono col buco nemmeno ai sottosegretari: «Non ho vinto medaglie ma credo nessuno mi debba crocifiggere. Non ho subito alcun tipo di pressione, sono venuto qui rilassato e con la mia gente che mi circonda. Ma io non

sono l'Italia, sono Giorgio Rocca». Parlando di obbligo a vincere, peraltro, c'è un suo collega d'arma che pare gestirlo meglio di lui: Armin Zoeggler. E andrebbe messo in conto anche il plotone di gente che segue i nostri sciatori di porcellana: preparatori atletici, tecnici, psicologi, manca solo il padre confessore. Enrico Fabris, per dire, quello che fino a Torino firmava autografi solo in Olanda, ha preso tre meda-

glie portandosi dietro i pattini e la chitarra. «La tensione attorno alla mia gara l'hanno creata i media. Certi giornalisti creano grandi attese e causano persino depressione». È ancora il Rocca-pensiero, non male per uno che negli ultimi mesi ha avuto più copertine di Simona Ventura. «Sono stati giochi puliti, con meno commercio del solito, onesti» chiude: grande slalomista, niente male anche come umorista.

L'ultima giornata

Due titoli olimpici ancora in palio nell'ultima giornata dei Giochi di Torino: la 50 km di fondo e l'hockey maschile. Alle 10 parte la maratona delle nevi; alle 14 in campo la Finlandia (che ha battuto la Russia 4-0) e la Svezia (7-3 alla Rep. Ceca). In serata (ore 20) è prevista la cerimonia di chiusura, con il passaggio della fiaccola a Vancouver che ospita l'edizione del 2010. Il portabandiera dell'Italia è Armin Zoeggler, medaglia d'oro nello slittino.

SCI A Pragalato ultimo giorno di gare con la 50 km. Oltre il campione di Pieve, Giorgio Di Centa è tra i favoriti assoluti

Oggi il fondo può chiudere in bellezza

di Alessandro Ferrucci

La chiamano la gara degli Dei. La maratona delle nevi, è una prova che si svolge su un percorso di ben 50 km, mettendo alla prova, sopra ogni limite, il fisico degli atleti che vi prendono parte, superando fame, sete (è fondamentale non mancare mai un rifornimento) crampi, neve, o bufera come accadde a Sarajevo nell' '84, quando vinse il russo Nikolaj Zimjatov (arrivato al traguardo stremato e senza guanti). Vincerne una, una sola nella carriera, è un risultato talmente grande da poter appendere gli sci al chiodo per il resto della vita. Impresa mai

riuscita ad un italiano in un'olimpiade. Chi c'è andato vicino, per ben due volte, è Maurizio De Zolt. «Grillo» è arrivato secondo a Calgary nell' '88 (preceduto dallo svedese Gunde Svan), e ad Albertville nel '92 (primo l'eroe locale Bjorn Dæhlie, reduce dall'amara sconfitta in staffetta per mano dell'Italia) con Giorgio Vanzetta eccezionale terzo. Ma quella norvegese, fu un'edizione olimpica magica, per il nostro medagliere (alla fine furono 20 totali). Due, invece, le vittorie ai mondiali: il solito De Zolt ad Oberstdorf '87 e Silvio Fauner a Thun-

der Bay '95. Ma oggi, nel giorno della partenza della fiaccola per Vancouver 2010, i «nostri» sono tra i favoriti. A rincorrere il grande sogno sono tre dei moschettieri della staffetta d'oro. E con Pietro Piller Cottrer, Giorgio Di Centa e Fulvio Valbusa ci sarà Fabio Santus, che cerca una consacrazione dopo essere stato protagonista in Coppa. Si gareggia in linea, senza lotta contro il cronometro ma con un lunghissimo, estenuante, testa a testa con i rivali. Sarà una sfida psicologica e fisica. «I più difficili saranno i primi dieci-venti chilometri - spiega Giorgio Di Centa - dove tutti lotteranno per mantenere le po-

sizioni di testa». Impossibile prevedere una tattica di gara. «Può succedere di tutto - commenta Piller Cottrer - anche se ne parleremo a tavolino». È lui, Pietro, il capitano della squadra, il punto di riferimento in pista e fuori. Ma con Cottrer puntano ad esserci anche gli altri azzurri. «A decidere saranno le ultime due salite - azzarda Fulvio Valbusa - la prima è quella della cottura e la seconda della spadellata. In cima vedi la Madonna». Chi potrà contrapporsi, a un finale che riscatti la delusione di Giorgio Rocca, sono gli svedesi Soedergren e Thomas Fredriksson, il francese Vittoz, il ceco Lukas Bauer e il tedesco Angerer.

SPAZZANEVE

♦♦♦

Trasloco momentaneo

Senza tetto, sbandati, spacciatori, prostitute: anche a Torino, come succede nelle sedi olimpiche (ad Atene sparirono anche i cani randagi), come per incanto è sparita la faccia meno presentabile della città. Il solito maquillage dei giochi. Improvvisamente da vie, piazze e parchi sono spariti le scomode presenze di tutti i giorni. Lungo corso Massimo d'Azeglio, nei pressi del Valentino e vicino a Casa Italia, per esempio si sono volatilizzate le decine di pusher e commercianti di droghe che si aggirano abitualmente tra gli alberi, così come le ragazze di strada che di fronte cominciano la loro triste routine tutte le sere. «Anche io sono rimasto sorpreso che non si vedono più» dice Pierluigi DAVIS, presidente della Caritas. Il problema ovviamente non è stato risolto, ma come al solito «traslocato». La centrale dello spaccio pare si sia trasferita momentaneamente nella zona del Monte Cappuccini, sulla prima collina torinese. Chissà invece dove sono finiti i barboni che di solito abitano in via Viotti, che stanotte ha pulsato (ed è stata ripulita) per la seconda notte bianca. Per loro, gli homeless torinesi, probabilmente in bianco molto più di tutte le altre. s.m.r.

MEDAGLIE	Oro	Arg.	Bro.
Germania	11	12	6
Usa	9	9	7
Austria	9	7	6
Russia	8	5	8
Canada	7	10	7
Corea Sud	6	3	2
Svezia	6	2	5
Svizzera	5	4	5
ITALIA	4	0	6
Francia	3	2	4
Olanda	3	2	4
Estonia	3	0	0
Norvegia	2	8	9
Cina	2	4	5